LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Courmayeur, poche polemiche con i «verdi» alla cerimonia per la Walker

Bandiera di pace sul Bianco

Medaglia d'oro a Cassin, Esposito e Tizzoni; argento per Zappelli e Gogna (Bonatti era assente) - La conquista della vetta è stata «una trilogia italiana» - «Difendere chi vive in montagna e della montagna»

COURMAYEUR — Applausi, commozione, ricordi, qualche abbraccio: i riconoscimenti giungono dopo 50 anni, ma sempre graditi e in tempo per rendere il merito ai conquistatori della Punta Walker, ultima vetta inviolata nel massiccio del Monte Bianco. Riccardo Cassin, capocordata di quell'impresa, oggi a 79 anni s'è sentito ringiovanire di colpo *«anche se non ce n'era bisogno* — hanno detto i presenti alla cerimonia — *perché lì porta bene». «Sarà il tempo trascorso in montagna* — ha replicato pronto Cassin — *tra una parete e l'altra quando si sale non c'è l'occasione di ricordare che si deve anche invecchiare».*

Quell'impresa di tipo olimpionico compiuta mezzo secolo fa meritava il riconoscimento della medaglia d'oro, così sull'immaginario podio più alto sono saliti Riccardo Cassin, Luigi Esposito e Ugo Tizzoni, mentre sul gradino appena più basso (ottimi secondi, anche se primi per l'impresa personale compiuta) si sono allineati per ricevere l'argento Cosimo Zappelli, presidente delle guide del Monte Bianco, che 25 anni fa con Walter Bonatti (invitato, ma assente) compì la prima invernale della Walker, e Alessandro Gogna, che scalò la cima «in solitaria», riuscendo là dove tanti avevano fallito.

Alessandro Giorgetta, a nome dell'Azienda di soggiorno di Courmayeur, ha presentato nel Palazzo dei Congressi l'avvenimento e ha sottolineato come la Walker sia stata protagonista d'una *«trilogia italiana a dimostrazione del valore e della preparazione dei nostri alpinisti».* E' stata anche inaugurata una mostra dedicata alla parete Nord della Walker con gigantografie e documenti che ne ricordano la storia. Non vi sono state polemiche tra verdi e non verdi *«non era l'occasione né il momento opportuno»* è stato fatto osservare. Bandiera di pace, dopo quella europea, sulla vetta del Bianco.

Tuttavia qualche freecciatina non è mancata all'indirizzo di «Mountain Wilderness» dopo la sua proposta di smantellare le funivie del Monte Bianco. Cassin si è trovato d'accordo con Zappelli sulla necessità di difendere la montagna, ma con l'obiettivo di tutelare la gente che in montagna e di montagna vive. L'alpinismo non è comunque messo in pericolo, si continuerà a scalare vette, perché come disse proprio sir Edmund Hillary, vincitore dell'Everest e capo carismatico del Mountain Wilderness *«la montagna è la».*

Courmayeur. Riccardo Cassin firma autografi durante la cerimonia di premiazione (Cerise)

Silvia Metzeltin, alpinista accademica, dopo aver «riveduto» l'importanza dell'alpinismo classico legato a una maggiore cultura che permette una scelta di itinerari originali, ha messo in evidenza le contraddizioni insite in un suo possibile ulteriore sviluppo dicendo: *«A una ipotesi di questo tipo il commerciante sarà certo favorevole, sperando che l'alpinista già oggi addobbato come un albero di Natale con ciondoli del valore di un milione per cordata, si faccia ancor più condizionare dalla pubblicità e dal consumismo. L'ambientalista invece dirà di no, prevedendo chiusi quali disastri dovuti non al singolo individuo, ma semplicemente alla presenza contemporanea di troppi individui nello stesso luogo».*

Ai problemi legati alla tutela della montagna ha fatto riferimento anche Cosimo Zappelli, presidente della Società delle guide di Courmayeur; la sua relazione sul ruolo delle Guide del Bianco non è stata priva di accenti polemici. Zappelli ha detto: *«Per quanto riguarda la montagna dove si svolge tutto il nostro lavoro è indiscutibile che dobbiamo preoccuparci di difenderla: è doveroso non dimenticare che da secoli intere generazioni in queste stupende vallate hanno duramente lavorato per salvarsi e solo grazie ai loro sacrifici qualcosa di bello e di buono oggi si è conservato. Se è giusto salvare l'ambiente montano, l'intento primario deve essere quello di promuovere attività economiche compatibili, atte a garantire la sopravvivenza di queste popolazioni».*

Ha proseguito Zappelli: *«Con riferimento particolare al Monte Bianco, di cui si è tanto parlato* (da parte di Mountain Wilderness, n.d.r.) *a mio avviso con poca competenza, la funivia del rifugio Torino, di Punta Helbronner e quella del ghiacciai non può essere presa come punto di riferimento per salvaguardare gli interessi alpinistici della zona. Ritrovare un equilibrio ecologico non vuol dire eliminare ciò che per oltre quarant'anni è stato di aiuto alle migliaia di alpinisti che hanno frequentato la zona».*

Il presidente delle Guide di Courmayeur ha poi concluso: *«Dal mio modesto punto di vista a infrangere "quell'aura di integrità che viene minacciata da più parti sul gruppo del Monte Bianco" sono proprio gli alpinisti maleducati che lasciano una traccia di sudiciume sul loro passé, parlano di etica, di sport e poi sporcano la montagna di rifiuti, con i fatti negano quanto a parole predicano spesso a sanvers».*

Zappelli è in evidente polemica con le richieste dell'associazione ambientalistica «Mountain Wilderness» che il 16 agosto metterà in atto una spettacolare marcia di protesta proprio sul Bianco con una cordata di quattrocento alpinisti che attraverseranno la «Mer de glace».

Miranda Rolla

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

E il sindaco? Non c'è

«NE parleremo a settembre», con queste parole sono partiti per le ferie vacanze, ma le trattative continuano: dove, come, quando non si sa. Sono i consiglieri comunali della maggioranza, impegnati (si fa per dire) nella ricerca d'un sindaco, che un giorno sembra debba essere unionista, un altro socialista, per cambiare ancora e diventare democristiano. Ché sia scoccata l'ora dei duellanti? Gli adp, alieni da ferri e polveri da sparo, potrebbero avere il ruolo di forza equilibrante, diventare l'ago della bilancia e travestire in questo caso De Vecchi da Lorenzo il Magnifico. Lo ha anche proposto Ilio Viberti, di nuova sinistra (come sindaco non come «princeps» della famiglia de' Medici).

De Vecchi, anzi de' Vecchi (non ce ne voglia se riportiamo voce di seconda mano) avrebbe detto: «E così mi hanno bruciato un'altra volta», riferendosi alla sfortuna (e a qualche zampino maligno, bisogna aggiungere) che lo ha voluto sesto classificato del suo movimento nelle elezioni regionali con 868 voti, tradito proprio nel capoluogo regionale dove credere di poter ottenere un maggior numero di suffragi. Ma nuova sinistra non è il diavolo (oggi va tanto di moda e tutti l'esorcizzano costringendolo a fare gli straordinari) quindi De Vecchi ha intatte possibilità di concedere il bis alla cittadinanza aostana (è già stato capo dell'esecutivo anni fa).

Aosta senza sindaco, ma nessun padre passeggiando la sera in piazza Chanoux rimpiangerà di non poter dire al figlioletto indicando la finestra illuminata del palazzo municipale: *«Guarda, il sindaco lavora».* C'è piuttosto il guaio di una serie di provvedimenti amministrativi urgenti da espletare, non ultimo il bilancio. Se il problema riposa, come sembra, nelle mani della dc non c'è da stare allegri: le correnti purtroppo si fronteggiano l'una contro l'altra armata e chi parla è perduto. C'era un capo-gruppo in Consiglio comunale, Orlando Formica, ma al momento delle trattative per il sindaco è stato fatto sparire: si potranno addurre mille ragioni statutarie, ma il «modo ancor n'offende».

Questa vacanza (dal latino «vacatio» sempre per non essere fraintes) del sindaco, orfani ormai del cappello da alpino e della pipa di Edoardo Bich (calma, ricomparirà non tosto nel pieno delle loro funzioni ufficiali in Regione), consente di parafrasare una celebre battuta di Winston Churchill (si licet parva componere magnis) a proposito d'un suo avversario politico: arriva un taxi vuoto, non scende nessuno, è il sindaco. Infatti il primo cittadino non esiste, anche se per fortuna non vi sono manifestazioni ufficiali cui questo fantasma debba presenziare. Ma è surrogato (si dice così, non è una brutta parola) benissimo dall'assessore anziano Fedele Borre, al punto che sorge il dubbio se si stia allenando per la carica effettiva: in campo dalla panchina.

Attendiamo comunque fiduciosi che venga designato chi dovrà sedere sulla poltrona scricchiolante e scomoda del sindaco, mentre i repubblicani già hanno deciso chi subentrerà come assessore alle Finanze a Pier Carlo Rusci: si tratta di Giorgio Lorenzini. Per l'edera non esistono problemi, se non avverrà il rimpasto generale con ridistribuzione di tutti i compiti, decisione che potrebbe mettere in gioco il sistema delle alleanze.

Piero Cerati

L'inaugurazione questa mattina a 2200 metri di quota

Il nuovo rifugio «Tappa» nell'alta Valle di Bionaz

Una settantina di posti in camere singole o cameroni - Bar e cucina

BIONAZ — Viene inaugurato oggi a Prarayé, nell'alta Valle di Bionaz, il nuovo rifugio «Tappa», ai piedi della Gran Varna, nella Coumba d'Oren, in fondo al bacino artificiale di Place-Moulin, a circa 2200 metri di quota. La nuova struttura, come dice il nome, costituirà un'importante punto di riferimento per tutti coloro (e sono parecchi) che intendono affrontare alcune tra le più belle cime della Valle.

Allestito con la ristrutturazione di un vecchio edificio di proprietà di Albino Bionaz e Rosanna Petitjacques, il rifugio disporrà di una settantina di posti suddivisi in camere singole o cameroni distribuiti tra il piano terreno e il secondo piano. Al primo piano è previsto un bar oltre alla cucina e a due sale da pranzo.

Facilmente accessibile (un'ora di passeggiata, tutta in piano, costeggiando l'invaso della diga di Place-Moulin), l'edificio potrà ospitare i molti alpinisti che arrivano dalla vicina Valtournenche attraverso il Colle di Valcornèra, quelli di Zermatt che scendono dal colle di Valpelline e altri ancora che raggiungono la tranquilla e incontaminata zona della Valpelline per «attaccare» la catena delle Grandes Murailles, dove spicca la Dent D'Herens (4180 metri) considerata il «gemello» del Cervino per la altrettanto caratteristica punta piramidale.

Ma la zona si presta anche ad altre interessanti ed impegnative escursioni, che la resero famosa sin dalla fine del secolo scorso. L'Hôtel de Prarayé, che ricorda appunto quel periodo di intensa attività alpinistica e oggi è quasi completamente abbandonato, è comunque ancora testimonianza ben visibile di fronte al nuovo rifugio.

Dal rifugio «Tappa» si potrà partire per la Becca della Rayette (3527 metri), definita *«una delle più belle cime della Valle»* dall'abate alpinista di Valpelline Joseph-Marie Henry.

e. b.

Il paese si è mobilitato per ricevere i valdostani residenti all'estero

Emigrati in festa a Donnas

Pullman a disposizione da diverse località della Valle - L'inizio della manifestazione alle 10,30 - Il pranzo preparato dall'Associazione cuochi e dai sommeliers - Corali e gruppi folcloristici

DONNAS — La tredicesima edizione del «Rencontre valdôtaine», in programma oggi a Donnas, è la festa che ogni anno riunisce gli emigrati valdostani all'estero, i loro parenti e amici. La manifestazione, organizzata dalla amministrazione regionale e comunale, si svolge nell'area Cignas, tra i castagni, sulla destra della Dora e sulle sponde del torrente Fer.

Il pranzo curato dall'Associazione valdostana cuochi, diretta dal presidente Umberto Colla, sarà «innaffiato» con il migliori vini locali: il Pinot blanco per gli antipasti e il Donnas doc per i piatti successivi.

Per raggiungere Donnas, come ogni anno, l'amministrazione regionale mette a disposizione alcuni pullman che partiranno dalle seguenti località: Courmayeur, La Thuile, Cogne, Bionaz, Aosta, St-Rhémy, Valtournenche, Gressoney, Ayas e Champorcher. Un autobus navetta porterà poi, chi lo desidera, nella sede del festeggiamento.

Il programma della giornata comincia con l'arrivo dei partecipanti alle 10,30 a Donnas, la deposizione di una corona al monumento ai Caduti alle 10,45; alle 11 la Messa officiata in francese, nella chiesa parrocchiale. Alle 13 il pranzo servito dagli abitanti di Donnas (mobilitati per l'occasione) e curato per quanto riguarda i vini dall'Associazione valdotana sommeliers. Il pomeriggio sarà allietato da gruppi corali e folcloristici: «I frustapots» e la corale «Mont Rose» di Pont-Saint-Martin e la corale «Les quatre saisons».

La Biblioteca comunale, per l'occasione, allestisce in un padiglione una mostra interessante dal titolo «La civilisation de la châtaigne»: saranno esposti oggetti antichi, attrezzi agricoli, documenti fotografici, pannelli esplicativi per illustrare quella che è stata l'importanza della castagna nei paesi valdostani a media e bassa quota, sia nel campo alimentare, sia in quello della costruzione, dove mobili, suppellettili, attrezzi e parte delle costruzioni venivano realizzati in legno di castagno. Nella sede espositiva si potranno vedere con diapositive in dissolvenza interessanti momenti di vita e di civiltà locali realizzate dall'etno-fotografo Cesare Cossavella di Arnad.

Nel pomeriggio l'orchestra «Bal ensemble musique» favorirà le danze.

L. c.

■ Il «riparto» torna a 7 decimi?

AOSTA — Ha colto di sorpresa la presidenza della giunta la dichiarazione del ministro del Tesoro Giuliano Amato sui «tagli» di spesa agli enti locali. Amato ha detto che i trasferimenti delle imposte alle Regioni a statuto speciale sono molto superiori a quelli alle Regioni a statuto ordinario e «non sempre giustificati da esigenze specifiche».

Mentre la Valle d'Aosta percepisce 6 milioni per abitante, dice Amato, le altre Regioni ne ricevono in media 380 mila. E' ovvio che queste parole lasciano intravedere la volontà di ritornare al 7 decimi (invece degli attuali 9) del riparto fiscale.

Musiche d'avanguardia con «I percussionisti»

AOSTA — Assistere al concerto del «Percussionisti di Strasburgo», in programma domani sera al Teatro romano di Aosta, è un'esperienza esaltante: si ha il privilegio di partecipare alla stesura del più recente capitolo della storia della musica. Il gruppo francese, la cui formazione risale al 1961, si è infatti affermato nel panorama internazionale della musica contemporanea d'avanguardia.

All'inizio della loro esperienza i «Percussionisti di Strasburgo» disponevano di una composizione a loro dedicata; oggi il repertorio specifico della formazione comprende circa cento opere, quasi tutte composte appositamente per loro da musicisti quali Xenakis, Stockhausen, Messiaen. I «Percussionisti» sono diventati una delle firme più prestigiose del festival di musica contemporanea.

Jean-Pierre Bedoyan, Jean-Paul Bernard, Gabriel Bouchet, Christian Hamouy, Kelkp Sakamura e Claude Ricou, con la direzione tecnica di Jean-Paul e Raymond Hill, suonano circa quattrocento strumenti, che comprendono tutto lo scibile in materia di percussionismo.

Nel concerto di domani eseguiranno due opere che sintetizzano alcuni degli aspetti più profondi e significativi della «filosofia» musicale del gruppo. Il primo brano, «Aera», scritto nel 1978 da François Bernard Mâche, è una ricerca del compositore.

Dopo «Aera» (eseguita con gongs thailandesi, campane, marimbe, vibrafoni, glockenspiels e timpani) la seconda parte della serata è dedicata all'esecuzione di «Pléiades», cui Iannis Xenakis scrisse nel '79 per «I Percussionisti», entrata nella storia anche per la sua durata record: 55 minuti.

g. z.

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

ITALIA: Arancia meccanica, regia di Stanley Kubrick, con M. McDowell, P. Magee (Usa/GB 1971) — *Giovane teppista, stupratore e assassino, viene sottoposto ad una riabilitazione forzata, attraverso una sperimentale terapia anti-violenza.* Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: film luce rossa. Viet. min. 18. Orario: 18; 20; 22.

CERVINIA

DES GUIDES: Ciao ma, regia di Giandomenico Curi, con M. Leonard, V. Andrei (Italia, 1988) — *Le storie di alcuni ragazzi romani si intrecciano durante un concerto di Vasco Rossi.* Orario: 18; 20; 22.

COGNE

GRAN PARADISO: Love dream, regia di Charles Finch, con C. Lambert, D. Lane (Italia, 1988) — *Rockstar in crisi' esistenziale vede risolvere i suoi problemi dalla magica comparsa di una bellissima donna, uscita dal mare.* Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Pazza, regia di Martin Ritt, con B. Streisand (Usa, 1987) — *Prostituta coinvolta in un omicidio si difende dall'accusa che la vuole presentare come «non sana di mente».* Orario: 18; 20; 22.

VERRES

IDEAL: Gli Intocabili, regia di Brian De Palma, con K. Costner, S. Connery, R. De Niro (Usa, 1987) — *Poliziotto sfida e sconfigge l'impero del crimine di Al Capone.* Orario 21,30.

Televisioni

RAITRE
14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19,30 **Tg della Valle d'Aosta**

TV SUISSE ROMANDE
18,30 **Actualités régionales**
19,30 **Tj-soir**
19,55 **Farandole**
20,50 **L'homme sans mémoire**
22,30 **Tj-nuit**
22,40 **Ikaria**

TVA
13,30 **Cartoni animati**
14,40 **Domenica super sport**
18 — **Varietà**

RETE ST-VINCENT
9 — Inizio programmi con **cartoni e telefilm**
12,45; 19,30; 22,30 **Telegiornale**
13 — **Film**
20,30 **Film**

TIVU'ITALIA
19,20 **Sardegna**, documentario
20,25 **I predoni del Sahara**, film
22 — **Pronto soccorso**, telefilm

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

SAINT-PIERRE

Castello: Museo di scienze naturali. Orario: 9-12; 15-19.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Oggi: *Comunale 2*, in via Monte Emilius. Domani: *Pappone*, in via de Tillier. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. + 15°; ore 12: + 25°. **Umidità: 54%. Vento:** debole da fondovalle. *(Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).*

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Pubblicità: *Mauxmeci*, località Amérique 55, tel. (0165) 76.56.28, 76.50.19.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
COMUNICATO
L'Assessorato della Sanità e Assistenza Sociale rende noto che è indetta una prova di selezione per la formulazione di una graduatoria cui attingere per il reperimento di personale temporaneo per i servizi a favore di portatori di handicap.
Per ogni informazione e per il ritiro dei moduli per la presentazione della domanda gli interessati devono rivolgersi all'Ufficio per la formazione degli operatori dei servizi socio-assistenziali, via San Bernardo da Mentone 11, Aosta.
L'ASSESSORE ALLA SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE

ANCIEN BAZAR
casa fondata nel 1845
vasto assortimento per il campeggio giocattoli - sport
Via de Tillier 35
Aosta - Tel. 0165 362.196

MUSUMECI EDITORE
presenta

Una storia d'amore e di intrighi fra le mura del castello di Issogne nel tardo Rinascimento.
In tutte le librerie

VALLE D'AOSTA ARTE E MUSICA
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA ASSESSORATO TURISMO URBANISTICA E BENI CULTURALI
Prevendita biglietti e abbonamenti: Segno D, tel. 43.271
Informazioni: Uff. Reg. Turismo, tel. 303732-25
Domenica 7 agosto Excenex (Chiesa) h. 21,15
Concerto con Gli ottoni di Verona
Ingresso libero
Lunedì 8 agosto Aosta (Teatro Romano) h. 21,15
Les percussions de Strasbourg
Ingresso spettacoli: L. 7.000

interfin-oo
Finanziaria
3 Avenue du Conseil des Commis
AOSTA - Tel. (0165) 40640-40649
PROBLEMI DI DENARO?
SERVIZI PER IL PRIVATO
prestiti personali
mutui ipotecari per l'acquisto e la ristrutturazione di beni immobiliari
mutui ipotecari con finalità diverse
credito al consumo
SERVIZI PER L'IMPRESA
leasing
factoring
sconto portafoglio
leasing immobiliare
RISOLVETELI CON NOI!!!

COURMAYEUR
nei giorni: dal 2 al 15 agosto 1988 mostra di
Michele CASCELLA
1ª esposizione
Palazzo dei Congressi - Piazzale Mt. Blanc - Courmayeur
Orario: fr. 10-12 fr. 16-20; 21-24
Ottimo servizio navetta fino a 1 h. 20
Servizio audio e guide opere di:
ANNIGONI, MATTIOLI, BUSSOLA, CASTAGNOLI, CAPPELLA, CASSINARI, DALI', DORAZIO, LUMIA, MAFAI, GUTTUSO, MINGUZZI, MIRO', SANSONI, SEGHI, TAMBURI, TRECCANI.
Sylvia Gross Art Tourisme

PRIVATO
VENDE IN AOSTA
centralissimo bilocale nuovo ideale anche uso ufficio
Telefonare ore pasti al 0165 31.282

AVIS
AOSTA
Via Croce di Città, 99 - Tel. 40232

DAL 1902
IL MIGLIOR SOUVENIR DELLA VALLE D'AOSTA
OTTOZ
GENEPY EBO LEBO

SOME RIGHTS RESERVED